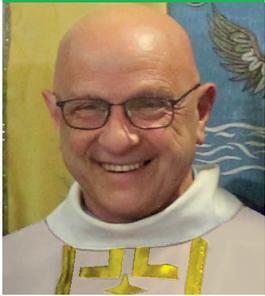


La lettera  
di don Norberto



**La comunità cristiana e il singolo credente sono sollecitati a vedere modi nuovi di annunciare il vangelo offrendo occasioni grazie alle quali si cresca nella fede**

## La bellezza della primavera nel quartiere segno del nuovo che abita nei cuori e nella Chiesa

**È** un momento particolare quello che stiamo vivendo in parrocchia vuoi per il cambio dei sacerdoti, vuoi per il rinnovo del Consiglio pastorale, ma soprattutto per il nuovo che attraversa la Chiesa e il mondo della cultura, della scienza e della politica. La comunità cristiana rimane presente perché toccata dal Signore che riunisce e parla e che ci sollecita all'apertura e a comunicare che Lui non abbandona.

Fa specie notare in questi giorni l'esterno della chiesa che vive la bellezza della natura primaverile mentre l'interno rimane identico. Eppure un movimento che produce cambiamenti avviene anche all'interno dell'edificio e nella vita di molte persone. Non sempre si nota e non sempre i credenti lo mostrano eppure il Signore lavora, consola, parla, ama.

Essere inseriti in un quartiere nato da pochi decenni e che collega tre Comuni ha permesso che la Chiesa partecipasse alla vita delle persone, offrendo spazi e occasioni di aiuto e di incontro: apprezzata è l'opera della Caritas e le proposte che toccano il mondo del cinema e del teatro, così come gli sforzi in campo educativo.

Da un certo punto di vista si potrebbe dire lo stesso per Segrate Centro o Novegro, ma forse non è del tutto vero. Qui si tratta di riconoscere un quartiere nuovo entro cui i credenti hanno dato e danno un loro contributo. Nello stesso tempo questo sollecita un "colpo di reni" della comunità cristiana e del singolo credente, obbliga a vedere modi nuovi di annunciare il vangelo offrendo occasioni dove si cresca nella fede. Ci proviamo, nel nostro piccolo, ad offrire un luogo di incontro per cinquantenni per esempio che a scadenza quindicinale iniziano a trovarsi; chi fosse nell'età tra i 35-50 anni potrà aderire a ciò che viene proposto nella parrocchia di santo Stefano; proveremo a dare sostegno alla proposta per i ragazzi delle medie e anche delle superiori. Rimane aperto, senza per ora una proposta precisa, lo spazio di incontro tra le persone che chiedono il battesimo o la Comunione per i figli. Ci proveremo. Da pochi giorni è arrivato idealmente a tutto il quartiere la notizia che Uno ha vinto sul male e sulla morte, evento che determina la primavera dell'animo di cui la natura a San Felice segnala la bellezza.

**Don Norberto**

Sanfelicinema

## Vento di novità per il cinema: dalle scuole all'opera

Soffia un vento di novità nel nostro cinema di quartiere: si sono aggiunti entusiasti volontari a lavorare come cassieri ma soprattutto ci sono state interessanti proposte nuove. La prima, molto importante, riguarda le proiezioni mattutine dedicate alle scuole. Un altro arricchimento è il nuovo collegamento streaming che permette di assistere a opere liriche e balletti classici dagli allestimenti dei teatri internazionali più importanti sul grande schermo e usufruendo dell'impianto in Dolby surround del cinema. Per renderlo possibile è stato acquistato un ap-

parecchio (media player). Il primo esperimento è stato fatto lo scorso dicembre in occasione della prima al Teatro alla Scala del Don Carlo, che si è rivelata un'esperienza molto ricca e coinvolgente. I melomeni erano una quarantina, arrivati al cinema con curiosità ed entusiasmo, ostentando anche una certa eleganza, come si addice a chi frequenta l'opera. Sempre in streaming ulteriori rappresentazioni sono state fatte e continueranno in collegamento con il cartellone degli spettacoli della Royal Opera House di Londra.

**Patrizia Violi**

## A proposito... si cercano volontari (impegno saltuario)

Stanno arrivando diverse richieste per l'uso delle sale dell'oratorio e del cinema: riunioni condominiali, spettacoli, saggi, film per il liceo Macchiavelli al mattino... Oltre ai numerosi volontari che già portano avanti l'apprezzata sala cinematografica, **abbiamo bisogno** di 3/4 persone per saltuari servizi. Si tratta dell'apertura e della chiusura della sala cinema al pomeriggio e alla sera. L'impegno non sarà continuativo ma **saltuario** e, stando in due persone, anche piacevole. Vuoi dare una mano? Scrive a: [sanfelicina@chiesadi.milano.it](mailto:sanfelicina@chiesadi.milano.it).

*Assediati dalle preoccupazioni, non cediamo alla tentazione dell'abbandono ma guardiamo avanti*

## Come gli Ebrei nel Mar Rosso, ci chiediamo dov'è Dio Guardiamo la realtà e lasciamoci illuminare dal Vangelo

**S**iamo assediati da preoccupazioni per la situazione internazionale, economica, sociale e politica. Ciò crea un clima di smarrimento: come possiamo vivere questa fase, cosa possiamo fare? Il mio pensiero ritorna a San Felice e alla sua storia. Stando qui tra voi, ho percepito come all'inizio ci fosse stata una voglia di costruire una comunità civile e cristiana che fosse una presenza attiva e significativa per le persone che qui abitavano. Ora mi pare che siamo in una situazione paragonabile a quella degli Ebrei davanti al Mar Rosso; gli Ebrei si lamentano con Mosè perché gli Egiziani sono lì a due passi e stanno per travolgerli, allora questo Dio dov'è, ci protegge o è una pia illusione? Noi siamo un po' in questa situazione: la società va per suo conto, la realtà cristiana è attaccata dall'esterno e dall'interno, le scelte sociali vanno in linea opposta a ciò in cui noi cristiani crediamo e desidereremmo, i giovani non seguono più, le fatiche del catechismo finiscono nell'abbandono, le nostre assemblee sono ormai composte soprattutto da anziani... Da questi pensieri nascono due tipi di tentazioni: la chiusura sul passato, cioè

restare attaccati a ciò che ha costituito la ricchezza della nostra esperienza di fede e quindi ripetere i gesti e i riti che ci fanno sentire come un tempo.

L'altra è l'abbandono, non della fede, ma del vivere insieme agli altri cristiani; mi faccio la mia religione, seguo le mie preghiere, vivo in modo individuale la realtà religiosa, senza eucarestia e altri sacramenti.

Dopo le considerazioni di cui sopra, che tra l'altro vengono alla vigilia del rinnovo degli organismi pastorali, mi è venuta in mente questa citazione di Paolo ai Romani (13:11-12)

"Questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce".

Paolo scrive in una situazione in cui i Romani sono come noi demotivati, pochi, privi di incidenza sociale, ma credono in Gesù e questa è l'unica forza che permette di non affondare, anzi che dà la certezza che la mano di Dio in Gesù continua a operare.

Non credo, come si sente dire, che "adesso" sia il tempo dei laici perché mancano i preti. E' sempre stato il tempo del POPOLO di DIO che è la presenza di Dio nel mondo: laici, presbiteri, diaconi e vescovi, ognuno con il suo ministero ma tutti uniti dalla stessa fede in Cristo e dell'unica missione di dare gloria a Dio.

Pensando al futuro ritengo che il prossimo Consiglio parrocchiale pastorale debba soprattutto svolgere un'opera di lettura della realtà sociale e culturale per esprimere delle forme di presenza di Chiesa adatte a provocare l'uomo di oggi.

Il metodo è quello insegnato da papa Francesco: si guarda e si ascolta la realtà, non si parte dalle proprie idee ma da come l'uomo vive e pensa, lasciandoci poi illuminare dalla Parola di Dio e quindi tirare le somme senza pensare di avere successo o di tornare al passato.

Sono fiducioso nelle persone che compongono la nostra chiesa e nello sviluppo futuro di essa, e mi entusiasma la prospettiva di impegno che sopra ho indicato.

**Terreni prete Felice**

### La pastorale su WhatsApp: tutti i giorni una preghiera

Da qualche tempo il nostro don Felice si è inventato una pastorale tramite WhatsApp. Quasi tutti i giorni arriva sul cellulare delle persone che collaborano con lui un videomessaggio accompagnato dalla fotografia della pagina che commenterà. Pochi minuti per leggere il testo e poi per commentarlo, sempre nel modo chiaro, simpatico e accattivante che il don usa anche nelle sue omelie. Gli argomenti sono i più vari e sono tratti, a seconda delle giornate, dai Vangeli, dagli scritti di un Santo o di persone vicine alla Chiesa. Tante le preghiere, da quella della pasticcera a quella per i figli, per arrivare al "Rimani con noi" di Giovanni Paolo II. Personalmente, ho preso l'abitudine di cominciare la preghiera della sera ascoltando le parole del don anche un paio di volte. È un bel momento di cui ringrazio ogni volta. Anche questo è Chiesa.

**M.P.C.**

### Dolci di Pasqua, il "grazie" de La Grangia di Monluè

Ringrazio la comunità di San Felice per il sostegno che, in occasione della vendita dei dolci di Pasqua fuori dalla chiesa, ha confermato all'Associazione La Grangia di Monluè. Le donazioni complessive di 1.320 euro rappresentano un contributo economico importante che utilizzeremo per l'accoglienza e l'accompagnamento all'integrazione dei nostri beneficiari più fragili. Il nostro impegno quotidiano, da 38 anni, è quello di accogliere uomini, rifugiati politici e profughi in difficoltà, persone che sono state costrette a lasciare il loro paese e la propria famiglia a causa di guerre, violenze o per l'assenza di un futuro per sé e per i propri figli. Il nostro obiettivo è di aiutare queste persone a riscoprirsì uomini di valore e ridare loro il coraggio e la tenacia per ricominciare una nuova vita nel nostro Paese. Grazie per la fiducia riposta nel nostro operato, con l'invito a venire a visitare la nostra Casa di accoglienza a Monluè.

**Paola**

Le elezioni l'1 e 2 giugno. Ecco i tre momenti salienti dell'attività del Cpp uscente

## Il Consiglio pastorale si rinnova: largo a nuova linfa per aiutare il parroco ad animare la comunità

**D**opo quattro anni di attività il nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) sta per terminare il suo mandato. Le elezioni del nuovo CPP saranno durante le S. Messe di sabato 1° giugno e domenica 2 giugno. Il regolamento diocesano precisa che il CPP è "un organismo di comunione e di corresponsabilità nella missione ecclesiale a livello parrocchiale": si tratta dunque di un gruppo di laici di diverse età (dai 18 anni in su) che intervengono non solo su aspetti organizzativi della vita parrocchiale, ma che possono esprimere anche un parere su avvenimenti o situazioni che interessano la vita della parrocchia, fornendo una lettura di alcuni fatti alla luce della fede.

Tre su tutti i momenti veramente "forti" di questi quattro anni. Il primo, nella primavera 2022, l'arrivo anche nella nostra parrocchia dei primi profughi ucraini. Il CPP propose l'accoglienza di una famiglia nell'appartamento al piano terra al momento disponibile e da lì partì tutta l'organizzazione per rifornirlo di quanto necessario e per aiutare la famiglia nell'inserimento in questa nuova realtà.

Il secondo l'esperienza della "Mission Segrate" dal 17 al 26 marzo 2023, che ha permesso ai CPP segratesi, nei due anni di preparazione e durante lo svolgimento, maggiore frequentazione, coinvolgimento e quindi conoscenza reciproca. L'ultimo la partenza di don Paolo. Salutare un parroco conosciuto e amato è sempre un momento difficile e molto triste, molto più "traumatico" è stato però per tutto il CPP la notizia inaspettata che don Paolo veniva trasferito e che San Felice non avrebbe avuto più un suo parroco, ma sarebbe stata accorpata alla parrocchia di Segrate centro e di Novegro. Ha fatto dunque il suo ingresso da noi don Norberto, già noto ad alcuni che lo avevano conosciuto ed apprezzato, ma ben presto si è fatto sentire il vuoto lasciato da don Paolo, lavoratore instancabile in parrocchia. Sono stati dunque i laici a doversi impegnare in prima persona per aiutare don Norberto e don Saturnin, e anche il CPP è stato coinvolto in un momento che è risultato difficile per tutti. La sempre maggiore conoscenza di don Norberto e poi l'arrivo di don Felice hanno aiutato tutti e ora per il nuovo CPP si apre un

periodo certo impegnativo, ma per alcuni aspetti più normale.

Il primo atto da febbraio è stato dunque quello di "stanare" persone che potessero mettersi in gioco in questa attività per affiancare i membri del CPP uscente che potranno ricandidarsi. Don Norberto, desideroso di nuova linfa, ha infatti chiesto a quanti abbiano già svolto tre mandati di non ricandidarsi per lasciare spazio a persone nuove, con nuovi stimoli e nuove idee.

Ecco allora l'augurio a quanti inizieranno il prossimo mandato: che il vostro impegno non venga meno, che l'entusiasmo che ha accompagnato la vostra candidatura non si spenga, che ognuno sia stimolo agli altri a partecipare e che la conoscenza reciproca sia ricercata e approfondita perché diventi amicizia vera.

**Maria Pia Cesaretti**

### Il racconto

## Una Via Crucis da ripetere: la commozione per quei bambini con la croce in spalla

Ore 20 e 35, usciamo di fretta per arrivare al parco giochi dell'Ottava strada e unirci alla partenza della Via Crucis insieme a don Norberto. Mentre camminiamo, la nostra mente si immagina una normale Via Crucis per adulti, lunga e a tratti un po' noiosa. Raggiungiamo il piccolo gruppo di fedeli già raccolto per la Prima Stazione e ci vengono consegnati il foglietto per seguire le letture e le candele. Con nostra sorpresa il cammino scorre velocemente e le letture proposte aiutano grandi e piccoli a riflettere lungo le stradine nei prati illuminati dai lampioncini e da un gradevole spicchio di luna.

Ogni Stazione è contrassegnata da una croce in legno e da due piccole

candele. Ci accorgiamo che dopo ogni sosta un bambino si offre per prendere quella croce e portarla con sé. Verso la fine delle 11 Stazioni previste, le croci portate dai più piccoli, diventano compagne, guida e sostegno del nostro cammino. Sono 8 ma valgono 100 questi bambini che sono diventati testimoni della passione di Cristo. I più piccoli sono stati esempio e sostegno per noi adulti, che ci siamo commossi. A conclusione della Via Crucis Don Norberto ci ha lasciato un compito, rispondere a questa domanda: "Come immaginiamo la Via Crucis dell'anno prossimo?". La risposta l'avevamo appena vissuta.

**M.C. ed R.V.**

## In scena dal 20 aprile Medea, la nuova Compagnia di musical

Venerdì 19 e sabato 20 aprile alle 21, e domenica 21 aprile alle 16, al Sanfelicinema, la Compagnia teatrale Medea andrà in scena con il musical "Forza venite gente!". Si tratta di un anniversario importante: 10 anni fa con lo stesso spettacolo, la stessa regia, lo stesso staff tecnico e sullo stesso palco ha esordito la Compagnia dell'Anello di Mezzo dei ragazzi dell'oratorio di San Felice che ha prodotto bellissimi spettacoli per 8 anni. Ora a quei ragazzi si sono sostituiti gli adulti, cantori dei cori Diciottoetrenta di San Felice e Santo Stefano di Segrate, che sperano di poter continuare quella preziosa esperienza. Chiediamo il vostro sostegno, sperando di farvi passare delle piacevoli serate; l'entrata sarà a offerta libera e il ricavato sarà devoluto in parte alla compagnia per la copertura delle spese, e in parte in beneficenza su indicazione di don Norberto; vi aspettiamo numerosi!

**Manuela Mutti**

**SANTE MESSE**

Festive 10 - 11,30 - 18,30  
 il sabato prefestiva 18,30  
 Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì  
 18,30  
 martedì e giovedì 9

**PARROCCHIA**

Per appuntamenti telefonare al  
 02.7530325 in orario d'ufficio. Per  
 informazioni o certificati scrivere a  
 sanfelice@chiesadimilano.it

**VIGILI URBANI**

Comando Segrate 02 2693191

**GUARDIA SAN FELICE**

Portineria Centrale tel. 02 7530074

**BIBLIOTECA**

tel. 02 70300344

**TAXI**

Radiotaxi tel. 02 2181

**FARMACIA AIROLDI**

Dal lunedì al venerdì: 8,30 – 13  
 15,30 – 19,30 - Sabato: 9,30 – 13  
 Tel. 02 7530660

La proposta

**Due Weekend Sposi  
 con Incontro Matrimoniale**

La Zona di Segrate di Incontro Matrimoniale - [www.incontromatrimoniale.it](http://www.incontromatrimoniale.it) - è tra le più attive in Italia. Prima dell'estate propone due Weekend Sposi, dal 13 al 15 aprile e dal 28 al 30 giugno, che si svolgeranno entrambi ad Albino (Bergamo) a meno di un'ora da San Felice. Il Weekend NON è per coppie in crisi, ma è rivolto alle coppie normali che a volte sperimentano un po' di delusione, insofferenza, rabbia o frustrazione a causa di litigi anche per futili motivi, indifferenza, silenzi. L'esperienza del Weekend nasce in ambito cattolico, ma è aperta a chiunque abbia il desiderio di mettersi alla ricerca di nuovi stimoli per dare vigore alla propria vita di coppia. Per informazioni telefonare ai coniugi Gaj di San Felice, Chiara (339 41 65 242) o Flavio (335 53 20 957).

*Don Saturnin di ritorno dal Benin racconta la sua esperienza*

**"Ecco il mio sogno africano:  
 vivere in una chiesa senza muri"**

**I**l 20 dicembre 2023 sono partito per il Benin, la mia madrepatria. Dopo pochi giorni ho incontrato il vescovo per discutere con lui di diversi progetti riguardanti i miei futuri impegni e incarichi. Ho condiviso la gioia di celebrare l'ordinazione di diaconato di un amico, di ritrovare le diverse figure della mia diocesi; ho incontrato tanti giovani preti e tante speranze per il futuro. Mi sono commosso perché non conoscevo la metà dei giovani preti e dei seminaristi. Ho iniziato mio soggiorno con tre battesimi di bambini della mia famiglia. Il bello è arrivato però nei giorni successivi, quando ho celebrato il primo Natale all'aperto con una comunità cristiana senza chiesa ma piena di vivacità. Ho sempre sognato di vivere la mia vita sacerdotale in una chiesa senza muri, spero che mi succeda ancora... Ho trascorso del tempo con la mia famiglia di sangue e con i miei fratelli nell'u-



manità che vivono con me da tanti anni. Tra loro ci sono musulmani, non credenti e credenti, tutti ragazzi che fanno un cammino con me. Condividiamo la casa, la vita quotidiana, i dolori e le gioie. Per quanto riguarda i progetti per il futuro, il primo è finire i miei studi e tornare tra la mia gente che mi aspetta. Avrò una chiesa pronta per accogliere le mie esperienze pastorali, mediche e anche il mio sogno della casa d'ascolto. Vorrei ringraziare alcune nonne della parrocchia che mi danno grande sostegno.

**Don Saturnin**

Le esperienze

**Oltre il Gruppo medie:  
 nuove idee per i liceali**

A maggio si concluderanno gli incontri per i ragazzi delle medie ed è tempo di tirare le somme. Abbiamo avuto dei numeri significativi e una partecipazione viva: è una ricchezza che non dobbiamo disperdere. Pertanto si continuerà con la stessa formula del venerdì, che prevede pizza e incontro con appuntamenti quindicinali, ma si vorrebbe riproporre un percorso anche per i ragazzi che iniziano e frequentano le superiori. Vorremmo creare uno spazio dove possano ritrovarsi a studiare settimanalmente nell'oratorio di San Felice sotto la supervisione di volontari ed educatori. Inoltre si pensa di organizzare degli incontri, dando loro la possibilità di condividere momenti di svago, divertimento e dialogo, con momenti insieme ai coetanei di Santo Stefano a Segrate. Sarebbe bello proporre una Messa comunitaria mensile, perché non si smarrisca la spiritualità e la grazia di Cristo. Perché tutto ciò sia possibile sarà necessaria la collaborazione di volontari e il sostegno di tutta la comunità.

**Simona Brenna**

**I ragazzi del porticato:  
 perché dobbiamo amarli**

Il porticato della nostra Parrocchia è frequentato assiduamente da giovani più o meno baldanzosi, ma molto simpatici. Quando entro o esco dalla chiesa li saluto e a volte mi fermo a parlare con loro. Alla mia domanda del "perché" si ritrovano li rispondono: "Non sappiamo dove andare". Mi sono venute in mente le parole che Pietro rivolse a Gesù: "Signore da chi andremo, Tu solo hai parole di vita". I nostri giovani si trovano a un passo dallo stesso Signore cui si rivolse Pietro e che è venuto in mezzo a noi per portarci l'abbraccio del Padre. I nostri giovani sono alla porta della chiesa in attesa che qualcuno faccia sperimentare loro il calore di quell'abbraccio paterno. I loro atteggiamenti, le risate esagerate esprimono bisogno di tenerezza e comprensione. Gesù è in noi, vuole agire attraverso di noi. Non ha piedi per raggiungere i nostri giovani, ma usa i nostri piedi per condurli alla fonte del vero Amore. Gesù non ha voce, ma usa la nostra voce per incoraggiare i nostri giovani. Noi fratelli "adulti" di Gesù siamo l'unica Bibbia che i nostri giovani possono leggere ancora.

**Anna Ghirini**